

# Agevolazioni per i giovani – e per i Comuni

La prevista revisione del diritto in materia di cittadinanza prevede semplificazioni per i Cantoni e i Comuni e agevolazioni per le persone straniere. Se il popolo svizzero approverà ambo i progetti di revisione costituzionale concernenti la naturalizzazione agevolata dei giovani stranieri della seconda generazione e la cittadinanza alla nascita per la terza generazione, sarà possibile procedere alle pertinenti modifiche di legge. Ciò consentirà segnatamente ai giovani stranieri che desiderano costruire il loro avvenire nel nostro Paese di ottenere la cittadinanza svizzera senza incorrere in inutili barriere.

Tuttora, le persone straniere desiderose di essere naturalizzate in procedura ordinaria devono affrontare un lungo percorso amministrativo spesso legato a spese considerevoli. Oltre all'autorizzazione concessa dalla Confederazione, occorre che il Cantone di domicilio conceda la cittadinanza cantonale e un Comune – solitamente il Comune di domicilio – la cittadinanza comunale. Se una delle tre istanze si oppone alla naturalizzazione, il richiedente non può ottenere la cittadinanza svizzera.

Dall'ultima revisione del diritto in materia di cittadinanza, il numero delle naturalizzazioni ordinarie si è quintuplicato. L'aumento delle domande di naturalizzazione è nettamente percepibile a livello comunale, dove la procedura è più circostanziata e richiede maggior tempo. Onde fronteggiare la quantità di istanze, Cantoni e Comuni hanno adottato strategie diverse. 14 Cantoni hanno introdotto delle agevolazioni per la naturalizzazione dei giovani stranieri, semplificando così la procedura. Queste agevolazioni procedurali si sono rivelate positive nella prassi. L'attuale revisione del diritto in materia di cittadinanza è volta a concedere la naturalizzazione agevolata secondo criteri unitari a tutti i giovani stranieri nati o cresciuti in Svizzera. Cantoni e Comuni continuano a partecipare attivamente alla procedura.

## Votazione federale nell'autunno 2004

---

Nell'autunno 2004 (settembre o novembre) saranno sottoposti al voto popolare due progetti costituzionali necessitanti la maggioranza popolare e dei Cantoni.

■ Il primo progetto stabilisce che la Confederazione determina i principi per la naturalizzazione delle persone straniere da parte dei Cantoni. Inoltre, la naturalizzazione da parte dei Cantoni dei giovani stranieri cresciuti in Svizzera è sancita dalla Costituzione.

■ Il secondo progetto prevede che la Confederazione disciplina l'acquisto della cittadinanza svizzera alla nascita in Svizzera. Ciò a condizione che almeno un genitore del neonato sia cresciuto in Svizzera.

Il Parlamento ha discusso le modifiche costituzionali contemporaneamente alle pertinenti modifiche di legge. Ciò costituisce un fattore di chiarezza. Infatti è tuttora noto quali adeguamenti di legge saranno introdotti nel caso in cui ambo le revisioni costituzionali fossero accolte. Dopo la votazione sui progetti costituzionali, sarà possibile lanciare un referendum contro queste leggi.

### Conseguenze previste dal profilo delle cifre

---

Su incarico di Avenir Suisse, Rainer Münz e Ralf Ulrich, esperti della migrazione, hanno elaborato tre scenari possibili, concernenti il numero delle naturalizzazioni, che potrebbero scaturire dalle nuove disposizioni. Attualmente ca. 700'000 persone adempiono alle condizioni formali per la naturalizzazione. Stando ai modelli di Münz e Ulrich, il numero delle naturalizzazioni aumenterebbe anche in caso di rifiuto dei due progetti. Se il progetto concernente i giovani della seconda generazione fosse approvato, l'interesse di queste persone alla naturalizzazione aumenterebbe in un primo tempo ancor più massicciamente, provocando un forte aumento delle naturalizzazioni. In un secondo tempo si assisterebbe a una stabilizzazione del numero delle naturalizzazioni a ca. 40'000 all'anno, numero che in seguito andrebbe tuttavia calando lievemente.

Nel 2020, il numero delle naturalizzazioni, giusta il pronostico di Münz e Ulrich, sarà addirittura inferiore a quello che si avrebbe se rimanesse in vigore l'attuale legge sulla cittadinanza. L'accettazione dei due progetti non sarebbe dunque solo nell'interesse delle persone richiedenti la naturalizzazione, bensì anche dei Comuni. A medio termine, infatti, si prevede un calo delle domande di naturalizzazione. Le nuove regolamentazioni consentono inoltre di evitare i doppietti e di trattare efficacemente le domande.

29

La revisione tuttavia non prevede agevolazioni procedurali solo per i giovani. Sono previste semplificazioni procedurali anche per le altre naturalizzazioni ordinarie. Con l'unificazione dei termini di residenza cantonali e comunali s'intende tenere conto della mobilità che caratterizza la società odierna. Le persone che lasciano il Cantone o il Comune di domicilio per iniziare una formazione o per occupare un altro posto di lavoro non dovranno più attendere inutilmente per un ulteriore numero di anni prima di poter inoltrare una domanda di naturalizzazione.

I bambini di cui un genitore è nato o cresciuto in Svizzera non dovranno più depositare una domanda di naturalizzazione, bensì acquisteranno la cittadinanza svizzera alla nascita. La legge sulla cittadinanza vuole tuttavia evitare un obbligo alla naturalizzazione. Fino al compimento del primo anno d'età del figlio, i genitori potranno pertanto rinunciare alla cittadinanza svizzera per il figlio. Quest'ultimo potrà in seguito, una volta raggiunta la maggiore età, revocare la dichiarazione di rinuncia dei genitori. Numerosi Stati europei applicano regolamentazioni analoghe. La Germania, che ha applicato per lungo tempo il criterio del rapporto di discendenza onde stabilire se a un neonato spettava il pieno diritto alla cittadinanza o meno, ha posto in vigore, nel 2000, una nuova legge in materia di cittadinanza. In virtù di tale legge, i neonati ottengono automaticamente la cittadinanza se un genitore risiede legalmente in Germania da almeno otto anni.

Il fatto che non vi sia stato un referendum contro la prevista modifica della legge sulla cittadinanza è già un passo importante. Ne consegue infatti che le tasse cantonali e comunali di naturalizzazione dovranno essere limitate alla copertura delle spese amministrative.